



**AMBITO
TERRITORIALE
DI DALMINE**

Comuni di Azzano S. Paolo, Boltiere, Ciserano, Comun Nuovo, Curno, Dalmine, Lallio, Levate, Mozzo, Osio Sopra, Osio Sotto, Stezzano, Treviolo, Urgnano, Verdellino, Verdello e Zanica

PIANO DI ZONA
DEL SISTEMA INTEGRATO
DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI

Triennio 2021-2023

.....

2.3.A CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALL'EMERGINAZIONE SOCIALE

2.3.C PROMOZIONE INCLUSIONE ATTIVA

Obiettivo generale:

Realizzare un sistema integrato di risposta alla povertà e all'emarginazione sociale crescente, che favorisca processi di inclusione sociale di fasce fragili della popolazione, attraverso innanzitutto interventi di sostegno al reddito e quindi il consolidamento e la "messa a regime" del Reddito di Cittadinanza, con tutto quanto è connesso (valutazione, progetto di inclusione sociale, PUC, ecc.) e la strutturazione di altri interventi di sostegno e supporto (contrasto al gioco d'azzardo, mediazione interculturale e territoriale, supporti educativi, ecc.), che favoriscano la presa in carico e l'inclusione socio-lavorativa di tali situazioni.

Continuità con la programmazione precedente (2018-2020)

L'obiettivo è in continuità con quanto già attivato dall'Ambito nel triennio precedente 2018-2020, pur tuttavia tale continuità è da intendersi come evoluzione, coerentemente all'obiettivo generale del presente Piano di Zona di "1. consolidare, sviluppare e strutturare gli interventi e le azioni promosse nel tempo da parte dell'Ambito Territoriale".

Obiettivi specifici e azioni (descrizione):

Si ritiene innanzitutto di trattare in modo unitario le macroaree di programmazione "contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale" e "promozione inclusione attiva", in quanto i destinatari tendono a sovrapporsi e spesso l'inclusione attiva è l'obiettivo del contrasto alla povertà e all'emarginazione delle fasce fragili della popolazione. Nello stesso tempo si riconosce che l'obiettivo è strettamente connesso e trasversale ed integrato con altre aree di policy e in particolare con le macroaree "politiche abitative" e "interventi connessi alle politiche del lavoro".

L'azione di contrasto alla povertà e promozione dell'inclusione attiva promossa dall'Ambito si concretizzerà nel prossimo triennio, in primo luogo, attraverso il consolidamento e la "messa a regime" del *Reddito di Cittadinanza*, e del relativo sistema organizzativo predisposto in questi anni (sportelli sociali di segretariato sociale, equipe socio-educativa di presidio per la presa in carico, rete con i soggetti territoriali), con alcuni importanti sottoobiettivi:

- attuare e implementare i Progetti Utili alla Collettività, importante occasione di inclusione sociale dei destinatari
- articolare gli interventi di supporto al progetto personalizzato (assistenza domiciliare, accompagnamento socio-lavorativo, ecc.)
- costruire una relazione efficace con il Centro per l'Impiego per le situazioni non in carico ai servizi sociali
- valorizzare maggiormente il supporto dei diversi soggetti territoriali (Centri Primo Ascolto, Patronati sindacali, associazioni, ecc.).

Tutto quanto sopra al netto però delle eventuali ulteriori modifiche normative alla misura, riportate anche recentemente dagli organi di stampa, che, al di là di ogni giudizio di merito, rischiano di reintrodurre cambiamenti che di fatto sono di ostacolo al consolidamento della misura, dopo i già vari passaggi SIA-REI-RdC, ...

In tema di sostegno al reddito vanno anche evidenziati gli importanti interventi messi in campo dallo Stato e dalla Regione per affrontare la crisi connessa all'emergenza sanitaria; si è tratto di ingenti risorse economiche messe a disposizione dei Comuni per buoni spesa ed utenze ovvero per misure interventi specifici (Pacchetto e Protezione Famiglia). Si è trattato di interventi certamente significativi per la popolazione, ma molto onerosi per i servizi dei Comuni e dell'Ambito sotto l'aspetto del carico lavorativo.

Non si è in grado di conoscere se interventi simili saranno predisposti anche i prossimi anni; tuttavia si esprimono in sede di redazione del presente Piano i seguenti indirizzi in caso di riedizione di interventi simili:

- a) disponibilità alla gestione degli stessi sia da parte dei Comuni che dell'Ambito, individuando le risorse più opportune per la gestione;
- b) condivisione di indirizzi comuni di Ambito per la gestione, nel caso di interventi assegnati ai singoli Comuni.

Concorre a delineare un efficace azione di contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale l'obiettivo di portare a sistema tutti gli interventi finora promossi dall'Ambito per prevenire lo "scivolamento" verso tale condizione e favorire al contrario processi di inclusione e inserimento sociale.

Ci si riferisce in particolare a progetti sostenuti con finanziamenti statali/regionali, nei confronti dei quali si esprimono le seguenti indicazioni:

- il *progetto di contrasto al gioco d'azzardo* andrà in continuità avvalendosi ancora di finanziamenti ATS, con però due importanti declinazioni: 1. La condivisione e il coordinamento con le analoghe progettualità dei 4 Ambiti Territoriali appartenenti al Distretto ASST Bergamo Ovest 2. L'inserimento di tale progetto all'interno di una più ampia area di azione sulla tematica della prevenzione, che contenga al suo interno oltre al contrasto al GAP, un'azione di prevenzione di tutte le dipendenze, il progetto giovani, il collegamento con i tavoli di comunità dei Comuni, il servizio di mediazione culturale, ecc.

- per il *servizio di mediazione culturale nelle scuole, nei servizi sociali e della tutela minori*, finanziato in questi anni mediante risorse FAMI si propone per il prossimo triennio la conferma della continuità di tali interventi, mediante la ricerca di altri possibili risorse e comunque con eventuali risorse autonome di bilancio del Piano di Zona, considerata ormai la strutturalità di tali interventi all'interno del panorama dei servizi.

- il progetto FA.MI.RE.DO, oltre agli interventi sperimentali previsti (mediazione territoriale, integrazione delle equipe di assistenza domiciliare minori, ecc.) al suo interno prevede l'obiettivo di costituire un *Centro Risorse Integrazione Territoriale (CRIT)*, considerato uno degli obiettivi strategici del presente PdZ, quale possibile riferimento per i diversi interventi di integrazione interculturale, con funzioni di formazione, consulenza, documentazione e accompagnamento, rappresentando un presidio permanente, che consenta di valorizzare poi i contributi di volta in volta recuperati, senza "dover ricominciare da zero" con ogni nuovo finanziamento; l'obiettivo proposto è quindi: 1) l'attivazione del CRIT (contenuti, funzioni, composizione, ecc.) nel 2022 e 2) garanzia delle risorse per garantirne un funzionamento "minimo" in assenza di finanziamenti.

- la *partecipazione al processo di riqualificazione del quartiere di Zingonia* si deve confrontare con il fatto reale per cui tale partecipazione si è concretizzata unicamente mediante l'erogazione di un contributo di € 5.000,00 al progetto "Orizzonti Zingonia", tra l'altro concluso, e la previsione di alcuni sostegni specifici all'interno dei finanziamenti FAMI. Si propone di mantenere per il prossimo triennio quest'ultima attenzione, da valutare in sede di eventuali richieste.

Nell'ambito dell'area di contrasto alla povertà/fragilità e promozione dell'inclusione attiva, il lavoro di confronto fra gli operatori ha fatto emergere la necessità di una attenzione ulteriore a tali problematiche, che vadano oltre a casa-lavoro-reddito, o meglio si integrino dentro una prospettiva più complessiva di presa in carico delle situazioni di fragilità/vulnerabilità. Le ipotesi di lavoro proposte per il triennio sono:

- Ricostruire una maggiore collaborazione con il SERD e con i CPS per rispondere ad un bisogno diffuso di presa in carico di adulti fragili con bisogni legati alle dipendenze e di forte disagio sociale (grave marginalità);
- Pensare a *personale educativo* capace di lavorare con questa utenza per supportare la presa in carico del servizio sociale comunale, e costruire percorsi per favorire l'accesso ai servizi (si potrebbe valorizzare in questo senso le risorse del Fondo Povertà, ampliando l'intervento delle equipe socio-educative del RdC)
- Pensare a momenti di coordinamento e confronto di presidio periodici sul tema adulti, povertà ed emarginazione sociale e servizi che possono essere attivati (2-3 volte all'anno) per favorire lo scambio di esperienze, con la presenza di operatori RdC, AS comunali, terzo settore (es. NAP)

Obiettivo trasversale a quanto sopra è la promozione di tutti gli interventi in una logica di rete con il territorio, nella consapevolezza di quanto dimostrato dalla pandemia, e cioè di quanto sia necessario per

contrastare la povertà e l'emarginazione avere comunità locali attive e competenti, capaci di vicinanza e solidarietà; pertanto ogni intervento dovrà essere attuato avendo come prospettiva quello di costruire comunità capaci di fare rete e integrazione.

Target di riferimento:

Quando si parla di povertà ed emarginazione sociale è possibile fare riferimento a due tipologie di destinatari: da una parte, la platea dei potenziali beneficiari del Reddito di Cittadinanza, individuati nei possessori di un ISEE inferiore a € 9.800,00 e di altri requisiti di ammissione (es. residenza, ecc.), con tutte le sottoarticolazioni e specificazioni definite normativamente; dall'altra l'insieme di tutti coloro che per vari motivi si trovano in una situazione di fragilità socio-economica, caratterizzati da condizioni reddituali e lavorative, personali e famigliari diversificate e variamente combinate, accumulate però da una generale difficoltà a soddisfare i bisogni primari di una vita dignitosa o "sufficiente". All'interno di questa seconda macrocategoria di potenziali destinatari, si ritiene che vada introdotta almeno una successiva articolazione e cioè la compresenza, in questo periodo, di situazioni di povertà che in qualche modo perdurano nel tempo, dove l'obiettivo dell'intervento di sostegno è aiutare queste persone a mantenersi all'interno di una situazione minimamente accettabile (aggancio alla rete sociale) e sufficiente a soddisfare i bisogni primari, e situazioni che sono scivolate in una condizione di povertà più recentemente, anche a causa dell'emergenza sanitaria, situazioni meno inclini a rivolgersi ai servizi, il cui intercettamento risulta indispensabile per evitare che tale condizione si trasformi in cronicità.

Accanto ai target di cui sopra gli interventi previsti nella macroarea individuano poi target specifici quando si fa riferimento al progetto di contrasto al gioco d'azzardo e agli interventi di mediazione culturale e attivazione del CRIT. Se parliamo di giocatori patologici o persone straniere quali destinatari principali, gli interventi previsti hanno come destinatari indiretti anche il mondo degli operatori, sia dei servizi, che della scuola e dei soggetti di terzo settore, ma più in generale anche l'intera popolazione (si pensi alle campagne informative sul contrasto al gioco d'azzardo o agli interventi di mediazione interculturale di territorio, ecc).

Risorse economiche preventivate

Le risorse economiche per la realizzazione degli obiettivi e delle azioni previste in risposta alla povertà e all'emarginazione sociale, in ottica di inclusione attiva, possono essere così stimate:

- . *Fondo Povertà*, per l'implementazione del sistema organizzativo Reddito di Cittadinanza: annualità 2019-utilizzo 2021: € 401.701,00; annualità 2020-utilizzo 2022: € 741.748,91; annualità 2021-utilizzo 2023: € 573.126,37 (stima);
- . *Progetto contrasto gioco d'azzardo*: € 25.000,00, contributo annuo stimato
- . *Interventi di mediazione culturale*: previsione di € 10.000,00/annuo per garantire un livello minimo di intervento, in attesa di nuovi finanziamenti statali/regionali (fondo FAMI);
- . *funzionamento CRIT*: previsione di € 10.000,00/annuo per garantire un livello minimo di intervento, in attesa di nuovi finanziamenti statali/regionali (fondo FAMI).
- . *accompagnamento educativo di supporto alla presa in carico comunale* € 20.000,00/annuo.

Risorse di personale dedicate

Le Risorse umane necessarie all'implementazione dei progetti di cui sopra riguardano quelle previste nello specifico sistema organizzativo per il Reddito di Cittadinanza e in particolare le equipe socio-educative previste per ciascun presidio, gli operatori del progetto contrasto gioco d'azzardo e le diverse figure di mediatori culturali per gli interventi specifici.

Una particolare attenzione andrà riservata alle risorse umane dedicate al CRIT, la cui definizione sarà oggetto di lavoro nel corso del 2022.

Oltre agli operatori impegnati sui singoli interventi, la conferma, ma in particolare lo sviluppo, dei progetti di cui sopra deve andare di pari passo con adeguate soluzioni organizzative e di personale per la conduzione e il coordinamento dell'implementazione degli stessi.

Si propone concretamente, quali elementi significativi per il futuro, di:

- 1) individuare/confermare nella figura del coordinatore del sistema RdC, messo a disposizione da soggetto di terzo settore, il responsabile dell'area fragilità-vulnerabilità;
- 2) individuare un nuovo operatore/assistente sociale dedicato come responsabile della nuova costituenda area di lavoro "prevenzione".

Aspetti di integrazione socio-sanitaria

Gli aspetti di integrazione socio-sanitaria sono in particolare connessi al coinvolgimento degli operatori socio-sanitari nelle equipe multidisciplinari per il Reddito di Cittadinanza e in generale nel coinvolgimento nei progetti personalizzati per quelle situazioni che necessitano di supporti dei servizi specialistici e in particolare con i consultori pubblici e privati presenti nell'Ambito (si pensi in particolare al lavoro da promuovere con le famiglie con minori 0-3 anni), con i servizi di psichiatria (CPS) e neuropsichiatria infantile (NPI) e con il ser.D.

L'obiettivo per il prossimo triennio potrebbe essere quello di sottoscrivere accordi di collaborazione provinciale con i servizi socio-sanitari interessati, del resto già attualmente coinvolti informalmente (tutto questo al netto della modifica degli assetti organizzativi prefigurati dalla revisione della L.R. 23/2015).

Bisogni ai quali l'intervento risponde

Si rimanda alla sezione "1.3 L'analisi di bisogni trasversali" della parte prima del presente piano, con particolare riferimento agli indicatori su "casa", "lavoro", "reddito" e "consumo di sostanze".

Modalità di realizzazione e co-progettazione con altri attori della rete

Si conferma il sistema organizzativo sperimentato in questi ultimi anni riguardo all'implementazione del Reddito di Cittadinanza caratterizzato da tre elementi: 1) potenziamento del servizio di segretariato sociale mediante la previsione di sportelli sociali presso ogni Comune per informazione e accompagnamento alle misure di contrasto alla povertà, 2) rafforzamento delle funzioni di servizio sociale attraverso l'attivazione e il possibile potenziamento di equipe socio-educative (assistente sociale + educatore professionale), una per presidio, per le funzioni di valutazione, presa in carico e redazione progetto personalizzato PAIS 3) lavoro di rete e coinvolgimento dei soggetti territoriali nella realizzazione dei progetti di inclusione sociale e dei Progetti Utili alla Collettività (PUC), con particolare riferimento al coinvolgimento dei Centri Primo Ascolto della Caritas.

Le funzioni di accompagnamento educativo a supporto della presa in carico di situazione di emarginazione/fragilità sociale, saranno affidate agli educatori delle equipe socio-educative del RdC, al fine di permettere una ricomposizione e una unitarietà degli interventi sull'area nel suo complesso.

La realizzazione del sistema organizzativo per come sopra descritto è e sarà il risultato di un percorso di coprogettazione con un soggetto di terzo settore, individuato mediante selezione pubblica sulla base della proposta progettuale presentata e delle risorse proprie messe a disposizione, ma anche di una coprogettazione con i soggetti del territorio che sono coinvolti nel sistema e in primis con i Centri Primo Ascolto Caritas e i Patronati sindacali.

La stessa logica di collaborazione con il terzo settore guiderà l'attuazione degli interventi di contrasto al gioco d'azzardo e di mediazione culturale, mediante idonee istruttorie di coprogettazione, in alcuni casi finalizzate all'individuazione preventiva di partner idonei a supportare l'Ambito Territoriale nella presentazione di richieste di contributi.

Per quanto attiene alla promozione del CRIT, la sua attivazione è frutto di un percorso di coprogettazione con i diversi soggetti territoriali potenzialmente interessati alla sua realizzazione (Comuni, Ambito, Scuole, terzo settore, ecc.) mediante un gruppo di lavoro ad hoc, che avrà l'obiettivo di formulare una proposta operativa da sottoporre all'Assemblea dei Sindaci. Caratteristica fondamentale è che tale organismo sia coprogettato dai diversi soggetti del territorio, di cui la governance dovrà esserne espressione.

Risultati attesi e impatto previsto

Oltre ovviamente a rispondere alle richieste dei cittadini target ed offrire un intervento il più efficace ed efficiente possibile, i risultati attesi nella politica di contrasto alla povertà, anche come possibile cambiamento e inclusione, possono essere così sintetizzati:

- 1) implementare una funzione di accoglienza integrata tra i diversi punti del territorio, che ha come destinatari non soltanto i beneficiari RdC ma in generale chi si trova in condizione di fragilità e povertà
- 2) mettere il servizio sociale dei Comuni nella condizione di svolgere con maggiore efficacia ed intenzionalità sia un lavoro di presa in carico dei "poveri" sia un lavoro di territorio e di rete all'interno delle rispettive comunità, immettendo nel sistema dei presidi nuove funzioni e competenze, che permettano integrazioni operative, sperimentazioni, progettualità nuove, collaborazioni, ecc.
- 3) Ricercare una governance più partecipata e condivisa con i diversi soggetti del territorio che svolgono un ruolo importante di contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale

Indicatori legati alla macroarea di programmazione

Indicatori di processo e output:

- . numero Progetti di Inclusione Sociale/numero beneficiari RdC
- . numero PUC attivati
- . promozione accordi con i Centri Primo Ascolto e i patronati sindacali
- . evoluzione del progetto di contrasto al gioco d'azzardo a contrasto di tutte le dipendenze
- . numero scuole e servizi presso cui è attivata la mediazione culturale
- . attivazione del CRIT entro la fine del 2022
- . avvio supporti educativi alla presa in carico

Indicatori di outcome:

- . definizione condivisa di criteri di lettura del bisogno e scambi periodici di informazioni
- . aumento delle situazioni di fragilità e povertà prese in carico complessivamente dal sistema Ambito/Comuni e supporto offerto
- . promozione di una Cabina di Regia sull'area fragilità/vulnerabilità partecipata anche da soggetti del territorio.

... ..

... ..